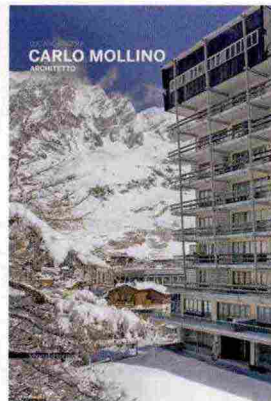


## I LIBRI

### Carlo Mollino, anzitutto architetto

Le prime cose che vengono in mente, quando si tratta di **Carlo Mollino** (1905-1973), sono le sue stramberie, gli hobby, le passioni. Sono le polaroid erotiche, qualche mistero non chiarito, gli arredi ricercatissimi in asta, le acrobazie sulla neve, con gli sci, e sulle ali del vento, con "l'apparecchio". Delle opere che progettò come architetto - case e ville in pianura e in quota, il nuovo Teatro Regio e il Palazzo degli Affari a Torino - si parla poco. Schivato nelle storie dell'architettura e ignorato dalla critica, Mollino, scrive **Luciano Bolzoni**, andrebbe riscoperto per le centinaia di progetti che ha prodotto, per la montagna di concorsi cui ha partecipato, spesso senza vincere, e per i meno numerosi, ma notevoli edifici che riuscì a realizzare; per gli interni, le scenografie, i mobili e gli oggetti unici, oltre che per le invenzioni ingegneristiche, come certi prototipi d'auto da corsa che non mancò di collaudare personalmente. Questo libro, illustrato da foto e disegni, racconta di un uomo così smanioso di fare e così proiettato nel futuro da farsi sfuggire le occasioni del presente.



**Carlo Mollino architetto**, di Luciano Bolzoni, 232 pagg., 100 ill. a colori e in b/n, Silvana, € 30.

### La vera colpa di cui si macchiano i falsari

Il mestiere più antico del mondo è quello del falsario. Parola di **Harry Bellet**, giornalista e studioso d'arte che in questo libro riporta alcuni casi di falsi clamorosi, tra cui quello recentissimo che ha fatto salire agli onori della cronaca il tedesco Wolfgang Beltracchi e sua moglie Helene. Nell'agosto 2010 i due furono condannati per avere messo sul mercato, dalla metà degli anni Novanta, dozzine di falsi Max Ernst,

Derain e Léger. Ma se di falsi è pieno il mondo, spiega Bellet, la questione più grave è la simpatia di cui il falsario gode presso il pubblico, divertito dal suo interferire nella storia dell'arte. Questa invece «è una fonte di conoscenza» e i falsi non solo mettono in ridicolo gli studiosi e nuociono alla reputazione dell'artista, ma soprattutto inquinano le ricerche su di lui e sull'epoca in cui ha vissuto. Attenzione, dunque, a scherzarci su.

**Falsari illustri**, di Harry Bellet, 128 pagg., Skira, € 19.

Harry Bellet

#### Falsari illustri

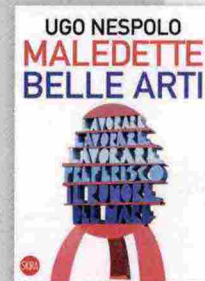


SKIRA

## IN BREVE

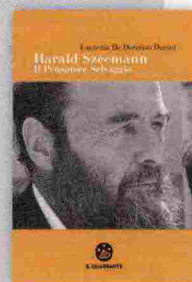
### Nespolo, artista e intellettuale

Artista e intellettuale, **Ugo Nespolo** osserva il sistema dell'arte e scrive di estetica. Nei testi di *Maledette belle arti* (110 pagg., 21 ill. a colori, Skira, € 22) rivisita avanguardie come Fluxus, Patafisica, Lettrismo e Situazionismo, refrattarie alla regola del "ciò che più costa più vale" e alle false libertà dell'*everything goes*.



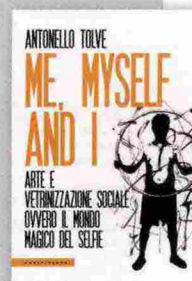
### L'indipendenza di Szeemann

Torna in libreria **Harald Szeemann** - Il pensatore selvaggio (314 pagg., 70 ill. in b/n, Il Quadrante, € 32), di **Lucrezia De Domizio Durini**. Il libro, uscito la prima volta nel 2005, ripercorre la vita del curatore svizzero e gli eventi di cui è stato ideatore e animatore attraverso documenti, conversazioni, saggi, immagini e testimonianze.



### Che cosa può fare un selfie

Forse il selfie è solo l'ultima invenzione dell'uomo per rappresentare se stesso, ma è diventato tanto invasivo e pervasivo da incidere sul rapporto che abbiamo con la nostra immagine. *Me, myself and I* (48 pagg., Castelvecchi, € 9,50), di **Antonello Toive** (Melfi, 1977), affronta il tema trattando d'arte, fotografia e comunicazione.



### Quattro storiche interviste pop

*Pop art* (a cura di Elio Grazioli, 120 pagg., 41 ill. in b/n, Abscondita, € 13) raccoglie le interviste che l'editore francese **Raphaël Sorin** fece nel 1968 a Roy Lichtenstein, James Rosenquist, Robert Rauschenberg e Robert Morris. Tutti e quattro erano in una fase di cruciale passaggio: queste interviste la documentano.

